

Mauro Maggiorani, *Un sogno chiamato Europa. Storia, economia, politica e istituzioni dell'Unione europea*, con introduzione di Romano Prodi, Bologna, Clueb, 2021, pp. 210.

DOI: 10.30682/SEF541M

Il libro di Mauro Maggiorani è un convincente manuale sull'Unione europea, rivolto per lo più a studenti universitari. Non per questo, la sua lettura non può interessare anche altre persone: studiosi, funzionari, semplici appassionati di storia. L'autore insegna Integrazione politica ed economica dell'Unione europea all'Università di Bologna e ha alle spalle una significativa produzione storiografica. Nell'introduzione, Romano Prodi esordisce con un emblematico «c'era davvero bisogno di un libro come questo».

Si tratta, infatti, di una narrazione del processo di integrazione europea che parte dalla conclusione della seconda guerra mondiale e che arriva fino a oggi, con numerosi approfondimenti tematici e con una lucida analisi delle principali svolte. Nato da un dibattito scaturito all'indomani del secondo conflitto mondiale, il percorso verso la creazione dell'Unione europea può essere fatto risalire alla cosiddetta dichiarazione Schuman. Fu un discorso che l'allora Ministro degli Esteri del governo francese, Robert Schuman, tenne a Parigi il 9 maggio 1950; esso viene considerato il primo intervento politico ufficiale in cui compare il concetto di Europa come unione economica e, in prospettiva, politica tra i vari Stati europei, e rappresenta quindi l'inizio del processo d'integrazione tra paesi del vecchio continente. Di qui la creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca, 1951), alla quale seguì – con i trattati di Roma – la fondazione della Comunità economica europea (Cee, 1957). Dopodiché si ebbe il progressivo allargamento di quest'ultima compagine, inizialmente formata da sei Stati, a nuovi paesi dell'Europa occidentale. Nel 1992, con il trattato di Maastricht, nacque l'Unione europea (Ue), che ha ottenuto progressivamente l'adesione di paesi dell'ex blocco sovietico, ma che ha pure subito alcune preoccupanti spinte centripete, soprattutto nel corso del XXI secolo.

Il libro di Maggiorani è suddiviso in tre parti. La prima ripercorre a grandi tappe la storia del continente degli ultimi settant'anni ed è intitolata *Le due anime dell'Europa*: infatti, è a sua volta divisa in due sezioni, riferite rispettivamente alle vicende dell'Europa occidentale e a quelle dell'Europa orientale. È questo un indubbio pregio del volume, nel senso che non dà esclusivo spazio all'integrazione nata e maturata a ovest della cortina di ferro, che da un punto di vista esclusivamente istituzionale rappresenta l'incipit del fenomeno, ma tratta anche delle relazioni che strinsero i paesi a economia pianificata nell'ambito del Comecon e di altre organizzazioni a rete. Più in generale, si intende rimandare a un concetto di Europa ampio e fondato, che non si estende all'area orientale solo dopo la fine della guerra fredda, ma che già in precedenza – pur nell'ambito di un contesto diviso e bipolare – rappresentava un orizzonte culturale importante.

La seconda parte del libro è intitolata *L'Europa unita* ed è anch'essa divisa in due sezioni: in una si approfondiscono le tematiche dei trattati e quindi le vicende istituzionali della Comunità economica europea e della successiva Unione europea; nell'altra si passano in rassegna le politiche messe in campo dall'Europa, sui versanti economico, monetario, ambientale, di genere e simili. In particolare, suscitano molto interesse gli approfondimenti relativi ai criteri dell'allargamento dei paesi membri, ma anche l'analisi del crescente euroscetticismo, fino alla diffusione a livello popolare delle idee sovraniste. In questo tragitto, la bocciatura del 2005 della Costituzione europea da parte di Francia e Olanda rappresenta l'inizio di una crisi che ha messo a rischio il prosieguo del cammino comune e che ha avuto ulteriori acuti. Tra questi

ultimi va certamente citata la Brexit, che infatti nel libro è ampiamente trattata in un paragrafo dedicato. La terza e ultima parte (*L'Europa al lavoro*) approfondisce le funzioni e le caratteristiche delle principali istituzioni europee: il Parlamento, il Consiglio europeo, il Consiglio dell'Unione europea, la Commissione, la Corte di giustizia, la Banca centrale, la Corte dei conti e altre di minore importanza. A questa disamina si aggiunge una cronologia che aiuta a fare chiarezza sui tanti e complessi passaggi istituzionali e di altra natura che si sono avuti dal 1950 al 2020.

Un'ultima annotazione per il davvero efficace titolo: *Un sogno chiamato Europa*. Dà immediatezza alla comprensione della specificità di un progetto politico unico nel suo genere, ovvero la costruzione di una comunità di popoli uniti e solidali, in grado di superare divisioni storiche, culturali e linguistiche che avevano generato conflitti su conflitti, insanguinando per secoli il continente. Il fatto che questo progetto sia nato all'indomani della guerra più devastante di tutte, che tra il 1939 e il 1945 produsse violenze, stermini e dolori su vastissima scala, è certamente un dettaglio che infonde speranza.

Tito Menzani

E-mail: tito.menzani2@unibo.it